

Zdzisław J. Kijas*

Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia (Polonia)

HILARIA GŁÓWCZYŃSKA. MISTICA DELL'INTERCESSIONE

Sommario: L'articolo analizza l'esperienza mistica della poco conosciuta Serva di Dio Suor Hilaria Głowczyńska (8 maggio 1888–17 settembre 1939), membro della Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria (honoratki).

Dopo una breve introduzione biografica, l'articolo descrive l'inizio delle esperienze mistiche di Suor Głowczyńska e il "Diario spirituale" in cui registrava le comunicazioni interiori con Gesù. In seguito l'articolo esamina più da vicino le parole di Gesù rivolte a suor Hilaria. Si sofferma su un lungo elenco di intenzioni (richieste), con cui Cristo si confronta con la Serva di Dio, chiedendole la preghiera e varie forme di sacrificio, digiuno o mortificazione, che lei dovrebbe offrire per la conversione dei peccatori, delle persone affette da vizi o da varie dipendenze. Gesù chiede a suor Hilaria di intercedere per coloro che si sono indeboliti nel loro zelo al servizio di Dio o che si sono addirittura allontanati dal cammino della loro vocazione (cf. Mons. Kowalski).

L'articolo analizza le esperienze spirituali di suor Hilaria e descrive questo tipo di mistica come "mistica dell'intercessione". Si tratta di una certa novità rispetto alle esperienze mistiche conosciute in precedenza, soprattutto quelle polacche. Gesù non solo si rivela come un Dio pieno di amore misericordioso, ma anche come un Dio profondamente coinvolto nella vita di ogni persona che chiama per nome.

Parole chiave: anima, Dio, esperienza, intercessione, mistica, preghiera, atti.

Vorrei presentare una particolare esperienza mistica, ancora poco conosciuta e poco studiata. Si tratta dell'esperienza spirituale della Serva di Dio suor Hilaria Głowczyńska, membro della Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria. In effetti, non si tratta di una breve presentazione e neanche di una piccola introduzione, ma la mia intenzione è quella di mostrare un esempio, piuttosto raro, di una esperienza mistica nel secolo ventesimo. Gesù, pur presentandosi a suor Hilaria in visioni mistiche, non lo fa come in molte altre esperienze mistiche manifestando il suo cuore divino, il suo amore

* Indirizzo: prof. dr habil. Zdzisław J. Kijas OFMConv., e-mail: zjkantony@gmail.com, ORCID: 0000-0002-6717-9303.

e la sua misericordia per il mondo e i suoi abitanti. Questa modalità non la esclude ma rivolgendosi a suor Hilaria la invita, soprattutto, a intercedere, pregare e compiere atti di penitenza per i peccatori.

Tuttavia, nella sua richiesta di preghiera per i peccatori, Gesù non è per niente vago. Nel suo messaggio mistico alla Serva di Dio non chiede solo di pregare, di offrire le sue sofferenze o mortificazioni per i peccatori ma Gesù, pur apparendo come un Dio pieno d'amore misericordioso, diventa più dettagliato, direi addirittura più personale.

Non le chiede di pregare solo per i peccatori, ma, cosa più interessante, enumera le categorie dei peccatori, le loro mancanze, le loro negligenze o persino le loro mancanze (peccati) pubbliche.

Ma non si ferma qui. Gesù, la Sapienza Infinita, pone a suor Hilaria un'intenzione speciale e personale. Le chiede di intercedere per coloro che hanno rotto la comunione con la Chiesa, che hanno violato la verità del Vangelo. Il superiore della comunità mariavita, l'arcivescovo Kowalski, era uno di questi. A suor Hilaria viene detto di pregare per lui, perché sebbene abbia peccato e stia peccando, è ancora una creatura di Dio e Gesù desidera la sua salvezza.

Come vedremo, si tratta di un tipo di mistica piuttosto particolare. La chiamo la mistica d'intercessione. È corretto? Lascio al lettore il giudizio finale. È certamente diversa dalle esperienze mistiche classiche conosciute e ampiamente studiate finora.

Nel caso delle esperienze mistiche di Suor Hilaria, tuttavia, è in gioco qualcosa di più. Le sue esperienze mistiche sono estremamente radicate storicamente. Si ha l'impressione che Gesù stesso, che le parla, sia diventato di nuovo storico, come se avesse assunto nuovamente la carne e fosse entrato nella nostra vita quotidiana. Essendo in mezzo a noi, Gesù vede le debolezze e i peccati di determinate persone o categorie di persone, e chiede alle anime sante di condividere l'opera di salvezza.

È impossibile dire tutto in un breve articolo. Per ragioni metodologiche introdurrò brevemente il lettore alla figura di suor Hilaria, di cui è in corso il processo di beatificazione. In seguito presenterò, anche brevemente, la fonte primaria della nostra analisi sulle sue esperienze mistiche, cioè il suo "Diario spirituale". Tutto ciò servirà ad approfondire l'analisi delle sue esperienze mistiche, il loro valore teologico e la valenza esistenziale.

La figura della Serva di Dio

Suor Hilaria Głowczyńska visse nel periodo tra il XIX e il XX secolo, in tempi di tumultuosi cambiamenti storici, sia nella sfera politica, sia nella Chie-

sa. Nacque in territori in origine e storicamente polacchi, ma all'epoca inglobati nell'Impero Russo. Cresciuta in una famiglia tradizionalmente cattolica, nel quotidiano ebbe a che fare anche con persone di fede ortodossa, giudaica e greco-cattolica.

Sperimentò tutte le difficoltà degli anni della Prima Guerra Mondiale e dei primi diciassette giorni della Seconda Guerra Mondiale, quando Varsavia fu bombardata e assediata dai Tedeschi. Queste esperienze influirono indubbiamente sia sulla formazione della personalità della Serva di Dio, sia sulle sue decisioni. Una breve descrizione della storia di quel periodo permetterà quindi di mettere in luce lo sfondo e le condizioni della sua vita.

Emilia Głowczyńska¹ nacque il 9 maggio 1887 nel villaggio di Świerszczów della regione della Podlachia Lublinese (arcidiocesi di Lublino, Polonia) come la maggiore di otto figli di Szczepan e Józefa Wierzchowska. Fu battezzata il 16 maggio 1887 a Wereszczyn nella chiesa di s. Stanislao Vescovo e Martire. Il padre faceva il bracciante, la madre si occupava della famiglia e della casa.

Dopo due traslochi, nel 1895 la famiglia si stabilì definitivamente a Parczew dove Emilia frequentò la scuola elementare. Per realizzare la sua vocazione religiosa lasciò la casa natia. Giunse a Częstochowa, dove conobbe le religiose della Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria. Entrò nella Congregazione il 6 gennaio 1912 a Częstochowa. Fu ammessa al noviziato il 14 gennaio 1914, a Nowe Miasto nad Pilicą, con il nome di suor Maria Hilaria del Nome di Gesù. Qualche mese dopo scoppiò la Prima Guerra Mondiale. Le turbolenze della guerra costrinsero le suore a fuggire da Nowe Miasto in cerca di un rifugio sicuro. Il 14 maggio 1915 la Fondatrice della Congregazione, Serva di Dio Aniela Róża Godecka (1861–1937) e tutte le novizie, si recarono prima a Dyneburg (oggi Daugavpils, Lettonia) e successivamente a Vilnius (Lituania).

Il 1° maggio 1916, a Vilnius, suor Hilaria fece la prima professione dei voti. Durante la permanenza delle suore a Vilnius suor Hilaria lavorò nella cucina per i poveri. Nel 1917 ritornò in Polonia e fu mandata a lavorare per gli ammalati. Negli anni 1920–1924 lavorò come infermiera nell'Ospedale delle Malattie Infettive a Częstochowa, e dal 1924 ricoprì l'incarico di infermiera nell'infermeria della casa generale. Oltre a questo, negli anni 1926–1930 spesso sostituì le

¹ Le informazioni sulla vita e sull'esperienza mistica di s. Hilaria, presenti nel mio articolo, sono prese dal seguente testo: Congregatio de Causis Sanctorum, 2022, *Częstochoviensis. Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Hilariae Emiliae Głowczyńska sororis professae Congregationis Parvarum Sororum Immaculati Cordis Mariae (1887–1939). Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*, Tipografia Nova Res, Roma, composta da s. Bogumiła Czemko SCM. A questo punto vorrei esprimerle la mia grande gratitudine per l'opportunità di utilizzare il materiale in esso contenuto. Se non è esplicitamente indicato nel testo, significa che l'informazione fornita è stata oscurata dal testo della suddetta *Positio*.

suore che lavoravano presso gli ospedali di Częstochowa durante le loro assenze e viaggiò per assistere le suore malate nelle altre case della Congregazione, per esempio a Piaski, a Lublino o a Cieclocinek. Emise buffi voti perpetui il 5 novembre 1924 a Częstochowa.

Suor Hilaria aveva una profonda vita interiore e viveva esperienze spirituali straordinarie, di cui erano a conoscenza soltanto madre Aniela Róża Godecka e i confessori. Su ordine del confessore metteva per iscritto le proprie esperienze spirituali. Il manoscritto pervenutoci, in seguito intitolato “Diario spirituale” (Główczyńska H., 2023), abbraccia il periodo degli anni dal 1928 al 1938.

Dall’agosto 1932 suor Hilaria visse a Nowe Miasto nad Pilicą, dove lavorò nell’infermeria della casa religiosa. Vista la mancanza di un’adeguata assistenza spirituale da parte dei confessori locali, nel febbraio 1933 fu deciso di trasferirla a Varsavia. Qui la Serva di Dio ricoprì l’incarico di amministratrice della casa religiosa e della pensione femminile gestita dalle suore. Mise a disposizione delle ospiti della pensione e delle consorelle anche la sua conoscenza della medicina.

Il 1° settembre 1939 scoppiò la Seconda Guerra Mondiale. Suor Hilaria morì il 17 settembre di quell’anno quando, durante un pesante bombardamento di Varsavia, tentò di mettere in salvo il Santissimo Sacramento portandolo via dalla cappella della casa religiosa.

L’esperienza mistica

La Serva di Dio non amava parlare di se stessa e tanto meno della sua esperienza mistica. Cercava piuttosto di restare sempre nell’ombra. Conosciamo le sue lotte spirituali grazie alle relazioni delle sue esperienze che scrisse su ordine del confessore. I primi appunti di suor Hilaria risalgono all’anno 1926 (Congregatio de Causis Sanctorum, 2022, s. 268–262), ma il testo autobiografico più prezioso è il suo “Diario spirituale” che scrisse negli anni 1928–1938, e che, nonostante la sua preziosità, rimase manoscritto per molti decenni per poi essere pubblicato solo nel 2023².

² Il “Diario Spirituale” mette per iscritto le lotte spirituali sperimentate da suor Hilaria Główczyńska negli anni 1928–1938, in maggior parte afferenti all’anno 1931. Tenuto su richiesta del confessore, p. Szczepan Szawaryn OSPPE, costituì per lei un atto di obbedienza. Si sono conservati quattro quaderni: quaderno I di 47 pagine scritte, seguite da altre vuote; quaderno II di 112 pp.; quaderno III di 504 pp.; quaderno IV di 43 pagine scritte seguite da altre vuote. Il titolo fu attribuito a posteriori nell’ambito del riordino del lascito della Serva di Dio. Il “Diario” è costituito principalmente da resoconti dei colloqui con Gesù. Vi si trovano anche dialoghi con Dio Padre, con la Madonna, con S. Francesco d’Assisi, con S. Elisabetta d’Ungheria, con S. Teresa del Bambino Gesù, nonché con p. Honorat Koźmiński. Inoltre, suor Hilaria vi riporta anche alcune parole rivoltele da satana. I fatti della vita personale costituiscono nel “Diario” una sorta di sfondo del quale Dio si serve per far compiere la sua volontà. Gli scritti venivano letti regolarmente dal confessore che in seguito le impartiva ulteriori indicazioni.

Dal “Diario spirituale” emerge che sin dai primi anni della sua giovinezza visse in stretta unione spirituale con Dio (Głównyńska H., 2023, I, 28–29; III, 374–375. Citato fornendo il numero del quaderno e della pagina del manoscritto). Entrò nella Congregazione mossa dall’ardente desiderio di amare Gesù e soffrire per Lui (Głównyńska, 2023, I, 22). Il Signore Iddio accolse la disponibilità piena e gioiosa del suo cuore e sin dal primo giorno degli esercizi spirituali, preliminari al noviziato (1914), la immerse nella notte dello spirito. Lei sperimentò sofferenze strazianti contro la fede, la speranza e l’amore. Questo durò molti anni, almeno fino al 1928. Suor Hilaria descrisse così il suo tormento: ‘O Gesù, Gesù, Gesù, mio Gesù, dimmi, mio Signore, come posso riparare per tutti questi anni, sin dal momento quando ai primi esercizi spirituali per il noviziato sentii come se tutto fosse stato tagliato, e in cambio solo un grande attrito, uno stridio contro tutto ciò che è sacro, che è caro a un cuore che ama? O Gesù, mio Gesù, come hai fatto a sopportarmi durante tutti quei pensieri contro la Tua misericordia, contro la fiducia nella vocazione, contro tutto ciò che è santo? Gesù, mio Gesù, e come hai fatto a guardarmi mentre ero piena di ribrezzo per tutte le preghiere, tutti gli esercizi spirituali, piena di odio verso Te, mio Signore e Dio mio? Ah, mio Gesù, e quando penso alla mia pluriennale incredulità che nasce nella mia anima, accompagnata da pensieri sacrileghi quasi costanti che non mi lasciano. O Dio, Dio, quante volte Ti ho offeso in tutti questi anni fino a questo momento, Gesù, mio Gesù’³.

Suor Hilaria pensava che queste esperienze fossero una sorta di punizione per i suoi peccati. Risultò invece che Dio permise tutto ciò per prepararla al sacrificio di espiazione per i peccati di altre persone. Fu per questo motivo che lei dovette affrontare la sofferenza e perfino sentirsi abbandonata da Dio. Il Signore stesso le spiegò questo nelle seguenti parole: ‘Figlia mia, calmati, proprio in questo modo Io ti preparavo a essere una vittima sacrificale, di modo che tu potessi comprendere che esistono creature che mi offendono di loro volontà, liberamente, con tali peccati, impegnano le loro forze, perfino insieme a satana, per trovare nuovi modi per bestemmiare, per offendermi... Fino al momento in cui sei stata sottoposta alla prova, sin dall’infanzia ricevevi tutto gratuitamente, ma dal momento della prova è stato necessario che tu conquistassi tutto da sola

³ In originale: “O Jezu, Jezu, Jezu, mój Jezu, powiedz, mój Panie, jak mam wynagradzać za te wszystkie lata od chwili, kiedy przy pierwszych rekolekcjach do nowicjatu uczałam jakby wszystko ucieęte, a natomiast wielki zgrzyt przeciw wszystkiemu, co święte, co drogie sercu miłującemu? O Jezu, mój Jezu, jak mogłeś mnie znosić w czasie tych myśli przeciw Twojemu miłosierdziu, ufności powołaniu, przeciw wszystkiemu, co święte? Jezu, mój Jezu, a jak mogłeś patrzeć, jak byłam pełna wstrętu do modlitw wszystkich, ćwiczeń duchownych i nienawiści ku Tobie, Panu i Bogu mojemu? Ach, mój Jezu, a gdy pomyślę o tyloletnim niedowiarstwie, które powstaje w duszy mojej, przy tym bluźniercze myśli prawie nieopuszczające mnie. O Boże, Boże, ileż to Cię naobrażałam przez tyle lat do obecnej chwili, Jezu, mój Jezu”. Trad. Joanna Ewa Kaczyńska (Głównyńska, 2023, III, 173–174).

per la mia gloria, perché Mi mostrassi nell'azione il tuo amore, ornandolo di sofferenza, infatti sin dall'infanzia desideravi ripagarmi la sofferenza con la sofferenza, l'amore con l'amore'⁴.

Le parole qui citate non sono che un minuscolo frammento del dialogo, lunghissimo e molto ricco in cui prese parte suor Hilaria. Sappiamo come esso si svolse, ma solo nello spazio di poco più di una decina di anni, gli ultimi della sua vita, non prima. In effetti, il fatto stesso che la Serva di Dio avesse comunicato e trasmesso queste sue esperienze lo dobbiamo a uno dei suoi confessori.

A partire dal 31 marzo 1928 fu assistita spiritualmente da p. Szczepan Szawaryn, paolino di Jasna Góra. Fra tutti i confessori di suor Hilaria⁵ egli fu il primo a prestare attenzione alle sue esperienze spirituali e le ordinò di metterle sempre per iscritto da allora in avanti. Lei lo fece molto malvolentieri, ma voleva essere obbediente fino in fondo con il confessore (Główczyńska, 2023, I, 1). È una straordinaria testimonianza del suo immenso amore per Dio e per il prossimo, in cui la Serva di Dio rivela lo spirito dell'apostolato e dell'espiazione, la fermezza di fronte alle difficoltà, l'umiltà e l'obbedienza. Scriveva quando poteva, quando capitava l'occasione, cercando di non farsi vedere. Se si accorgeva che qualcuno la stava osservando, interrompeva la scrittura e cominciava a scherzare, a dire buffonate. Lei stessa lo racconta così: 'Oh, dolcissimo Gesù, questo scrivere, quanto è contrario ai miei desideri. Vorrei tanto restare nascosta, vorrei che nessuno sapesse di me, sapesse che sono esistita su questa terra [...]. Non volendo tradirmi in alcun modo, immediatamente mi interrompo, e mi mostro allegra, perfino dicendo buffonate per rallegrare gli altri, al bisogno'⁶.

Alla data del 9 luglio 1928 il "Diario spirituale" riporta l'atto della totale consegna di sé a Dio, compiuto da suor Hilaria nel momento di una strettissima unione con Lui: 'Nei momenti di unione più stretta dicevo tra l'altro: Gesù, Mistero dell'Amore, ecco che sto davanti a Te, io la nullità in persona, l'ultima nelle virtù, nella fedeltà, nella collaborazione con la Tua grazia. Da questo abisso della miseria innalzo a Te il cuore, l'anima e tutti i miei sensi, a Te, amore

⁴ In originale: "Dziecię moje, uspokój się, w ten właśnie sposób przysposabiałem cię na ofiarę, żebyś mogła rozumieć, że są istoty, które Mnie dobrowolnie obrażają takimi grzechami, nawet wysilają się wspólnie z szatanem, aby w jaki nowy sposób bluźnić, znieważać Mnie... Do chwili doświadczenia miałaś od dzieciństwa wszystko darmo dane, a od chwili doświadczenia potrzeba było, byś sama wszystko zdobywała dla chwały Mojej, byś miłość swoją okazywała w czynie i przyozdabiała cierpieniem, wszak od dzieciństwa pragnęłaś mi odpłacać cierpieniem za cierpienie, miłością za miłość" (Główczyńska H., 2023, III, 175).

⁵ A Częstochowa furono confessori delle suore della Congregazione i padri paolini: p. Marian Paszkiewicz, p. Wincenty Olszewicz e p. Pius Przeździecki.

⁶ In originale: "O, najśladzszy Jezu, to pisanie, jakie ono jest przeciwne moim pragnieniom. Tak pragnę być ukrytą, chciałabym, żeby nikt o mnie nie wiedział, że istniałam na świecie [...]. Nie chcąc niczym zdradzić się, momentalnie przerywam, zachowując się wesoło, nawet błaznując, aby w potrzebie rozweselać drugich" (Główczyńska H., 2023, I, 13, 37).

mio tanto desiderato... Oggi, dinnanzi al Tuo Volto, unendomi con i Tuoi meriti, faccio un patto, [che] metto nel Tuo dolcissimo Cuore e spero Tu voglia custodirlo, dolcissimo Gesù. Mi consegno a Te senza condizioni, fai di me ciò che vuoi⁷.

Cristo accolse la sua disponibilità e lei udì queste parole: ‘Non temere, scrivi, sei la mia amata, martire dell’amore per Me e per il prossimo, vittima sacrificale scelta da Me’⁸.

Il martirio d’amore di cui si parla consisteva nel fatto che Gesù stesso comunicava a suor Hilaria le intenzioni per le sue preghiere e penitenze, per esempio per coloro che non volevano confessarsi, che non amavano Dio, per la Patria, per i matrimoni non sacramentali, per gli alcolisti, per le persone consacrate e per i sacerdoti. Di solito apprendeva così quali e quante preghiere doveva recitare.

Molto spesso doveva farlo ad alta voce davanti al confessore. Cristo le chiedeva anche una confessione quotidiana per espiare i peccati di varie persone. In quei casi suor Hilaria sperimentava i tormenti di satana (Głównyńska, 2023, I, 2, 7, 10). Il sacerdote doveva esorcizzarla perché la confessione potesse avere luogo. Considerata la specificità della vita spirituale di suor Hilaria, p. Szczepan Szawaryn ascoltava le sue confessioni in un luogo separato a Jasna Góra, per non attirare l’attenzione della gente, dato che comparivano le manifestazioni dello spirito maligno. La recitazione delle preghiere a ripetizione occupava molto del tempo del confessore. Le altre sue penitenti, pertanto, dovevano aspettare a lungo il loro turno, e questo provocava conflitti e lamentele⁹.

L’intercessione per i peccatori

La richiesta di intercessione per i peccatori occupa molto spazio nelle conversazioni – presenti nel “Diario” – di Gesù con suor Hilaria. Per esempio, durante un’ardente preghiera di suor Hilaria per la conversione dei peccatori, il

⁷ In originale: “W chwilach ścisłego zjednoczenia się mówiłam poza innymi: Jezu, Tajemnico Miłości, oto jestem przed Tobą, nicność sama, ostatnia w cnocie, w wierności, w współdziałaniu z łaską Twoją. Z tej przepaści nędzy podnoszę ku Tobie serce, duszę i wszystkie zmysły moje do Ciebie, upragniona Miłości moja... Dziś w Obliczu Twoim, w połączeniu z zasługami Twoimi, robię umowę, składam w najśłodszym Sercu Twoim, racz, najśłodszy Jezu, zachować. Oddaję Ci się bez żadnych zastrzeżeń, czyż ze mną, co Ci się podoba” (Głównyńska, 2023, I, 6).

⁸ In originale: “Nie lękaj się, pisz, jesteś umiłowana moja, wybrana na ofiarę męczennica miłości Mojej i bliźniego” (Głównyńska, 2023, I, 28).

⁹ Pismo o. Piusa Przeździeckiego, generała Zakonu, do o. Szczepana Szawaryna z 26 lutego 1933 [Lettera di p. Pius Przeździecki, generale dell’Ordine, a p. Szczepan Szawaryn del 26 febbraio 1933]. Personalia o. Szczepana i korespondencja [Documenti personali e corrispondenza di p. Szczepan], segn. 3300, vol. 38, f. 15rv–16rv, Częstochowa: Archiwum Jasnej Góry.

7 maggio 1931, Gesù le chiese di offrire la sua Comunione quotidiana in sacrificio di riparazione per le intenzioni che le indicò. Allo stesso tempo chiese che la Serva di Dio ripetesse tali intenzioni alla Madre generale, affinché si facesse pregare per esse tutte le suore della Congregazione (Główczyńska, 2023, II, 43–45).

Madre Hiacynta Lipska, superiora generale, non acconsentì a questo, e Cristo e la Madonna ripeterono ancora altre volte la richiesta di far conoscere queste intenzioni alle suore¹⁰. Soltanto dopo il Capitolo Generale del 12 agosto 1931, che elesse a superiora generale m. Aniela Róża Godecka, le intenzioni per le preghiere di espiazione furono comunicate a tutta la Congregazione¹¹.

Sembra che il 18 luglio 1931 sia stato un momento decisivo per la vita della Serva di Dio, fu allora, infatti, che Gesù rivolse a lei queste parole: ‘Io sono il tuo Gesù e ti scelgo come vittima sacrificale per gli altri. Acconsenti a questo?’¹². In un primo momento la risposta della Serva di Dio fu: ‘Gesù, mio Gesù... una indicibile paura mi assale...’¹³.

Infatti, la risposta affermativa avrebbe comportato il consenso alle oscurità spirituali e le lotte contro lo spirito maligno, nonché la disponibilità a subire qualunque forma di sofferenza. Anche per questa ragione, per intraprendere la missione richiestale da Dio suor Hilaria aveva bisogno di un permesso del confessore e della Madre generale.

La Serva di Dio disse il “sì” definitivo il 22 luglio 1931: ‘Gesù, mio Gesù, se è questa la Tua volontà, sono pronta a vivere in queste tenebre, anche fino alla fine del mondo. Ti chiedo solo una cosa: sostienimi Tu stesso, perché senza di Te, Gesù, mio Gesù, non posso nulla, e voglio e desidero essere vittima sacrificale così come mi chiedi, mio dolcissimo Gesù, e per questo ho già il permesso della Madre e del confessore: offrirmi in sacrificio per altri di modo che Tu, mio amatissimo Gesù, possa strappare il maggior numero di anime a satana. Gesù, mio Gesù... in forza dei Tuoi meriti mi fido di Te’¹⁴. In risposta, udì: ‘Accolgo

¹⁰ Richieste in tal senso furono ripetute il 12 luglio 1931 (Główczyńska H., 2023, II, 69), il 13 luglio 1931 (Główczyńska H., 2023, II, 71), il 25 luglio 1931 (Główczyńska H., 2023, II, 79–80), il 12 agosto 1931 (Główczyńska H., 2023, II, 99), il 1° settembre (Główczyńska H., 2023, II, 100).

¹¹ List okólny nr 1, wrzesień 1931 [Lettera Circolare n. 1, 3 settembre 1931], segn. II 4 A g, Częstochowa: Archivio Generale della Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria.

¹² In originale: “Jam Jezus twój, wybieram cię na ofiarę za innych. Czy zgadzasz się na to?” (Główczyńska, 2023, II, 76).

¹³ In originale: “Jezu, mój Jezu... niewypowiedziany lęk przejmuję mnie” (Główczyńska, 2023, II, 76).

¹⁴ In originale: “Jezu, mój Jezu, jeżeli Twoją wolą jest, gotowa jestem żyć w tych ciemnościach, choćby do końca świata. Tylko o jedno proszę: sam wspomagaj mnie, bo bez Ciebie, Jezu, mój Jezu, nic nie mogę, a chcę i pragnę być ofiarą, tak jak się domagasz, mój najśladzszy Jezu, na co już mam pozwolenie od Matki i spowiednika – być ofiarą za innych, abyś, mój ukochany Jezu, jak najwięcej dusz raczył wyrwać szatanowi. Jezu, mój Jezu... na mocy zasług Twoich ufam Ci” (Główczyńska, 2023, II, 78).

il tuo sacrificio, solo non recedere, ti benedico¹⁵. Da quel momento avrebbe dovuto recitare sempre più preghiere per i sacerdoti, e specialmente per il confessore (Głównyńska, 2023, II, 79, 83, 84, 95; III, 32, 35).

Molte volte ricevette il dono di conoscere i peccati delle persone per le quali pregava, in particolare quando pregava per la conversione dei mariaviti (Głównyńska, 2023, III, 21–22, 185, 195–196). Il suo ardore le fruttò un'altra richiesta di Cristo che le domandò, il 5 novembre 1931, un'espiazione speciale per l'Arcivescovo Jan Kowalski (1871–1940), capo della Chiesa mariavita. Si tratta di un fatto importante in quanto un paio di settimane prima, il 22 ottobre 1931, il tribunale penale aveva emesso la sentenza definitiva che lo riconosceva colpevole di diversi reati¹⁶. Le preghiere e il digiuno che le venivano richiesti dovevano durare 40 giorni. Per tutta la durata della penitenza ogni giorno suor Hilaria avrebbe dovuto fare la confessione, in cui prima avrebbe confessato le proprie colpe, e dopo anche i peccati commessi dall'Arcivescovo Jan Kowalski (Głównyńska, 2023, III, 88–90). Allo stesso tempo Gesù le preannunciò molte difficoltà e sofferenze legate all'accettazione della Sua richiesta (Głównyńska, 2023, III, 101–102, 105–107). Per intraprendere un'opera tanto difficile era necessario ottenere il permesso dei superiori maggiori della Serva di Dio e anche del suo confessore. Mentre m. Aniela Róża Godecka acconsentì subito (Głównyńska, 2023, III, 166–167), p. Pius Przeździecki fu restio a concedere il suo permesso perché nutriva dei dubbi sia sulle stesse esperienze spirituali di suor Hilaria, sia riguardo alla qualità della direzione spirituale esercitata da p. Szczepan Szawaryn (Congregatio de Causis Sanctorum, 2022, s. 300–302).

La Serva di Dio ottenne il consenso del generale dei pp. Paolini il 31 dicembre 1931, ma cominciò la penitenza alcuni giorni dopo, il 12 gennaio 1932 (Głównyńska, 2023, III, 168–170, 188–189). Fu un periodo insolito, straordinario, per la Serva di Dio. Venne immersa in tenebre spirituali profonde, in cui fu tormentata dallo spirito maligno. Intanto, durante le confessioni quotidiane, mediante visioni interiori accompagnava Cristo nella Sua Passione (Głównyńska, 2023, III, 233–234, 237–239, 248–250). Queste confessioni duravano circa due ore. Contemporaneamente Gesù le aveva detto che durante queste visioni non sarebbe stata privata dell'udito, del senso e del tatto, e questo avrebbe ulteriormente accresciuto la sua sofferenza (Głównyńska, 2023, III, 201–204).

La Serva di Dio racconta così queste sue esperienze: 'Tutti i giorni, mentre faccio questa penitenza, percorro una via crucis, e in particolare ogni giorno sto

¹⁵ In originale: "Przyjąłem ofiarę twoją, tylko nie cofaj się, błogosławię ci" (Głównyńska, 2023, II, 78).

¹⁶ Per approfondimenti si veda Biografia, capitolo I, paragrafo 3 (Congregatio de Causis Sanctorum, 2022, s. 389–390).

con il Signore Gesù al Getsemani, [assisto] alla flagellazione, alla posa della corona di spine, al portare la croce, alla crocefissione e alla agonia. Resto con questa visione finché il confessore mi ordina di ripetere per obbedienza quella preghiera che Lei, Padre, sa. Dopo ogni penitenza siffatta mi sento sfinita. Ogni giorno, vedendo queste sofferenze del Signore, ho pensato che ne sarei morta, ma dopo l'esortazione all'obbedienza vedevo che ero ancora viva, e così tutti i giorni morivo e rivivevo¹⁷.

La sollecitudine per la salvezza di ogni essere umano

Con lo zelo che la distingueva, la Serva di Dio raccomandava a Dio molte intenzioni, chiedendo la salvezza per ogni essere umano. Non risparmiava le forze pur di raggiungere questo scopo. Lo dimostra la preghiera qui riportata, una delle tante: 'Con fiducia nella Tua potenza Ti chiedo, non mi risparmiare, ma in cambio salva le anime. Gesù, mio Gesù... sai che la cosa che desidero di più al mondo è di poter assomigliare a Te nell'amore e nella sofferenza, per guadagnarti le anime che Ti sono costate tanta Passione e tanto santissimo Sanguine. Gesù, mio Gesù... dal profondo dell'anima, fatta a pezzi dall'incredulità e triste, chiamo: Gesù... o Gesù... mio amore, credo nella Tua esistenza, nel Tuo amore, in forza dei Tuoi meriti ho fiducia in Te'¹⁸.

Nella sua sollecitudine per la salvezza del più grande numero possibile di persone suor Hilaria si spingeva nelle sue preghiere così lontano tanto che, diverse volte, chiese a Gesù di poter salvare i peccatori perfino dopo la sua morte, ormai dal cielo. Il 9 maggio 1932 fece questo appunto nel suo "Diario": 'Signore Gesù, non voglio nessun grado di gloria, voglio Te solo, e voglio soltanto potere correre dopo la morte da un'anima all'altra per guadagnarle a Te'¹⁹.

¹⁷ In originale: "Codziennie w czasie pełnienia tej pokuty przechodzę drogę krzyżową, a szczególnie jestem codziennie z Panem Jezusem w Ogrójcu, przy biczowaniu, cierniem koronowaniu, dźwiganiu krzyża, ukrzyżowaniu i konaniu. Dotąd trwam w tym widzeniu, dopóki spowiednik nie rozkaże mi pod posłuszeństwem powtarzać za sobą tej modlitwy, o której Ojciec wie. Po każdej takiej pokucie czuję się wyczerpaną. Codziennie w czasie widzenia tych cierpień Pana Jezusa myślałam, że umrę, lecz po wezwaniu mnie pod posłuszeństwem znowuż widziałam, że żyję. I tak codziennie umierałam i żyłam" (Głównicyńska, 2023, III, 307).

¹⁸ In originale: "Z ufnością w moc Twoją proszę, nie oszczędzaj mnie, a w zamian zbawiaj dusze. Jezu, mój Jezu... wiesz, że niczego tak nie pragnę, jak tego, abym mogła podobną Ci być w miłości i cierpieniu dla pozyskiwania dusz, które Cię tyle Męki i Krwi najświętszej kosztowały. Jezu, mój Jezu... z głębin duszy starganej niewiarą i smutnej wołam: Jezu... o Jezu... miłości moja, wierzę w Twoje istnienie, w Twoją miłość, na mocy zasług Twoich ufam Ci" (Głównicyńska, 2023, I, 35).

¹⁹ In originale: "Panie Jezu, nie chcę żadnego stopnia chwały, tylko Ciebie Samego i tylko tego, żebym mogła po śmierci biegać od duszy do duszy zdobywać dla Ciebie" (Głównicyńska, 2023, III, 319–320).

Il suo più grande desiderio, oltre a portare sollievo nella loro sofferenza, era per la Serva di Dio condurre ogni malato a Cristo. Capitava che le venisse richiesto da Gesù di espiare per un malato che dopo molti anni di vita nel peccato si fosse riconciliato con Dio mentre stava per morire.

Il cristocentrismo

Il “Diario” è ricco di varie forme di espressioni affettive, che esprimono carità della Serva di Dio nei confronti del Redentore. Il tema dominante del contenuto degli scritti esaminati è il cristocentrismo. La persona di Gesù Cristo è al centro delle esperienze spirituali della Serva di Dio. Il più delle volte Hilaria si rivolge a Lui per nome. Vale la pena ricordare che solo nel “Diario” il nome di Gesù è pronunciato più di 3200 volte. Molto spesso appaiono locuzioni quali: Gesù, mistero della Carità...; Sei solo carità...; O dolcissima carità del mio Gesù; Gesù, dolcissima carità; Gesù, carità mia, mio tutto...; Gesù, mia carità..., ecc.

Le esperienze della Serva di Dio riguardano particolari “comunicazioni mistiche”, per le quali usa termini quali: ho sentito, ho visto nell’animo del Signore Gesù (Głównyńska, 2023, I, 7, 25), mi si parlava per tramite del Signore Gesù (idem), una voce distinta (Głównyńska, 2023, II, 17), chiassosamente percepisco (Głównyńska, 2023, I, 8). Il contenuto, in esse comunicato, è coerente con la verità della fede e della moralità cristiana: ad esempio San Francesco la esorta al culto e all’osservanza della regola (Głównyńska, 2023, I, 12); L’Immacolata le ordina di confessarsi (Głównyńska, 2023, I, 20), Gesù la istruisce per quel che riguarda il sacrificio e la penitenza, la tranquillizza nell’inquietudini.

La mistica dell'intercessione

È ora di passare all’argomento che più ci interessa, cioè la mistica dell’intercessione, particolarmente vicina all’esperienza mistica di suor Hilaria. Ne ho già parlato prima, ma è arrivato il momento di concentrarsi maggiormente su di essa perchè lo considero un fenomeno abbastanza speciale nel contesto delle esperienze spirituali di altri mistici.

Il più delle volte, Gesù le chiede di pregare, le raccomanda varie forme di mortificazione, digiuno, penitenza, che dovrebbe offrire per le intenzioni di persone specifiche (e ne dà i nomi) o per categorie specifiche di persone di cui fornisce le particolarità. L’elenco delle persone e delle intenzioni che Gesù le dà è lungo: le affida sacerdoti e confessori (Głównyńska, 2023, II, 38, 47–48, 71; III, 21, 33, 69, 144, 366; IV, 4), le affida il suo personale confessore (Głównyńska,

2023, II, 47, 71, 83; III, 21, 43, 366), come pure le dona l'affidamento per la conversione dei mariaviti (Główczyńska, 2023, III, 21–22, 185, 195–196). Ha affidato al suo ricordo orante i peccatori (Główczyńska, 2023, II, 33), gli ubriacconi (Główczyńska, 2023, I, 45), coloro che si rifiutavano di confessarsi (Główczyńska, 2023, I, 2; II, 14, 71), i parrochiani (Główczyńska, 2023, II, 66). Le chiese anche di pregare per preservare dal flagello dei matrimoni civili (Główczyńska, 2023, III, 150, 228); per i non credenti e gli eretici (Główczyńska, 2023, II, 71; IV, 12).

Ha pregato per le sorelle che hanno trascurato il contatto con Gesù Eucaristico e non hanno fatto la Comunione (Główczyńska, 2023, III, 216–217). Altri atti pii di questo tipo sono: L'”atto di preghiera” per i sacerdoti, recitato 1000 volte (Główczyńska, 2023, III, 144). Richiesta di Gesù, da parte di suor Hilaria, a tutta la Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria riguardo alla Comunione riparatrice:

‘Sono sempre pronto a perdonare tutto a tutti, perché si volgano verso di Me, perché ascoltino le mie ispirazioni. Non vogliono conoscerMi, amarMi... Tu soffri, perché loro non Mi amano, che tu sappia quanto Mi addolora che non vogliono amare Me, a cui do tante prove d’amore. Puoi ricompensarmi con la Santa Comunione per la loro mancanza di amore verso di Me. Ricevi questo come la riparazione: la domenica, il lunedì, il martedì e il mercoledì. Il giovedì, in riparazione per gli insulti fatti a Me nel Santissimo Sacramento; il venerdì, per le bestemmie commesse dagli uomini, specialmente dagli eretici; il sabato, in riparazione per la mancanza di amore verso Mia Madre, per gli insulti fatti, per le bestemmie commesse contro la Madre Immacolata. Di alla superiora generale che sono Gesù, che mi sostituisce su questa terra, nelle cui mani metto la mia autorità e le chiedo di aggiungere questa intenzione alle sue intenzioni generali quando annuncia alle Suore l’intenzione per cui devono ricevere la Santa Comunione’²⁰.

Questa richiesta è stata fatta ripetutamente da Gesù (Główczyńska, 2023, II, 69, 79, 99). Gesù visitava suor Hilaria chiedendole di continuare a intercedere. Non cessava di comunicare le intenzioni per le sue preghiere, le sue morti-

²⁰ In originale: “Jestem gotów zawsze do przebaczenia wszystkim wszystkiego, aby zwrócili się ku Mnie, aby słuchali natchnień Moich. Nie chcą Mnie znać, miłować... Ty cierpisz, że Mnie nie miłują; obyd wiedziały, jak Mnie to boli, że nie chcą Mnie miłować, którym tyle daję dowodów miłości. Możesz Mi wynagradzać Komunią św. za brak miłości ku Mnie. Przyjmij jako wynagradzającą: w niedzielę, poniedziałki, wtorki i środy. W czwartki na wynagrodzenie za zniewagi wyrządzone Mi w Najświętszym Sakramencie; w piątki za bluźnierstwa; jakich się dopuszcza ludzkość; a szczególnie heretycy; w soboty na wynagradzanie za brak miłości względem Matki Mojej, za zniewagi wyrządzone, za bluźnierstwa miotane Niepokalanej Matce. Powiedz Przełożonej Generalnej, że Jam Jezus, którego Mnie zastępuje na tej ziemi, w której ręce składam swoją władzę, proszę, żeby do ogólnych intencji dołączyła codziennie tę intencję przy zapowiadaniu Siostrom, w jakiej intencji mają przyjmować Komunię świętą” (Główczyńska, 2023, II, 43–44).

ficazioni, i suoi malanni e le sue sofferenze. Chiedeva che pregasse per la Santa Chiesa (Głowczyńska, 2023, III, 477); per i pellegrini che si recano a Częstochowa (Głowczyńska, 2023, II, 100; III, 432–434); per i sacerdoti delle parrocchie rurali (Głowczyńska, 2023, II, 65); per i non credenti (Głowczyńska, 2023, I, 2; II, 12, 71; III, 485, 504; IV, 12); per la patria (Głowczyńska, 2023, I, 13, 30; III, 395–398; IV, 39); per coloro che sono al potere (Głowczyńska, 2023, I, 30); per le madri che commettono omicidi di bambini (Głowczyńska, 2023, III, 349–351); per le Suore della Piccola Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Głowczyńska, 2023, I, 23); per le persone consacrate (Głowczyńska, 2023, I, 2, 14, 25, 29, 31, 38, 40; II, 5, 9–10, 37, 40, 49, 51, 65–66, 70, 86, 88, 97, 104, 110; III, 25, 28, 45, 48, 52, 173, 367, 387, 399, 401, 495); per i malati (Głowczyńska, 2023, III, 376); per una sorella malata (Głowczyńska, 2023, II, 58–59); per i morenti e per coloro che vivo del lavoro delle loro mani (Głowczyńska, 2023, I, 34; II, 19); per la salvezza dei peccatori (Głowczyńska, 2023, III, 353–354, 395); per coloro che peccano contro la castità (Głowczyńska, 2023, IV, 15, 19); per i criminali (Głowczyńska, 2023, IV, 18); per coloro che trascurano la confessione nel periodo pasquale (Głowczyńska, 2023, IV, 18); per i massoni (Głowczyńska, 2023, IV, 42); per la madre di un sacerdote (Głowczyńska, 2023, II, 15).

La preghiera e la penitenza per l'Arcivescovo J. Kowalski furono per lei una grande sfida. Poco dopo la conclusione di quel compito, il 22 maggio 1932 alla Serva di Dio fu chiesto di continuare la penitenza con le stesse modalità di quella per l'Arcivescovo J. Kowalski, ma non più per una sola persona, ma per molte altre (Głowczyńska, 2023, III, 326–327). Nell'anima udì queste parole: «Aiutami a salvare le anime, accetta tutto ciò che ti mando, lasciati condurre come un vero agnello [sacrificale], non approfondire, non sollevare obiezioni, non resistere, sii vittima, sii vittima come piacerà a Me. Te lo ripeto sempre affinché tu finalmente creda che ti ho scelta come vittima sacrificale e non Mi resista in nulla. O, preparati, preparati ai sacrifici che Io ti richiederò»²¹. Un'altra volta chiedeva a lei di pregare per la conversione dell'arcivescovo: «Ogni giorno si va a confessarsi, ci si accusa prima delle proprie trasgressioni e, suscitando rammarico, si dice: »E ora mi pento di tutti i peccati commessi da questo sacerdote, voglio essere un agnello sacrificale per lui. Lei, Padre, imploro il dovuto pentimento«²².

²¹ In originale: «Pomóż Mi zbawiać dusze, przyjmuj wszystko, co dopuszczam na ciebie, daj się prowadzić jak prawdziwy baranek, nie rozbieraj, nie rób zastrzeżeń, nie opieraj się, bądź ofiarą, bądź ofiarą według upodobania Mojego. Dlatego to ci ciągle powtarzam, abys już raz uwierzyła, że wybrałem cię na ofiarę i w niczym nie opierała się. O przygotuj się, przygotuj do ofiar takich, jakich będę wymagał od ciebie» (Głowczyńska, 2023, III, 328–329).

²² In originale: «Codziennie pójdziesz do spowiedzi, najpierw oskarżysz się ze swoich przewinień i wzbudzając żal powiesz: »A teraz żałuję za wszystkie grzechy popełnione przez tego kapłana, chcę być ofiarnym barankiem za niego. Ciebie, Ojczy, błagam o należąą pokutę« (Głowczyńska, 2023, III, 88–89).

Si potrebbe continuare con i temi delle intenzioni con cui Cristo è venuto nelle visioni mistiche a suor Hilaria, ma non lo faccio perchè occuperebbe molte altre pagine di testo, superando il numero consentito. Quanto detto, tuttavia, giustifica, a mio avviso, la definizione della mistica di suor Hilaria come la “mistica d’intercessione”, qualcosa di particolare nel panorama dei mistici, almeno in Polonia.

Conclusion

Spero d’aver suscitato un certo interesse per la figura e l’esperienza mistica della Serva di Dio suor Hilaria Głowczyńska. Come ho detto nell’introduzione, le sue esperienze mistiche sono piuttosto specifiche, diverse dalle visioni mistiche della beata Aniela Salawa, di santa Faustyna Kowalska o di altre sante polacche e non solo polacche. Le esperienze mistiche di suor Hilaria sono allo stesso tempo evangeliche e storiche, saldamente radicate nel Vangelo, ma allo stesso tempo saldamente ancorate anche al periodo storico in cui le ha vissute.

L’esperienze mistiche di suor Hilaria mostrano il volto di Gesù pieno di amore misericordioso. Allo stesso tempo, esse trasmettono che Gesù continua ad essere presente nella storia, non è staccato da essa, non gli è estraneo. Infatti, pur essendo salito in cielo dopo la sua risurrezione, non ha cessato di essere presente nel mondo e nella vita delle sue creature. Non dimentica nessun peccatore, nemmeno il più grande. Tutti sono vicini a Lui e a tutti Egli vuole offrire la salvezza.

Il “Diario spirituale” di suor Hilaria mostra che Gesù continua a cercare dei collaboratori per la piena realizzazione dei suoi piani di salvezza. Potrebbe, ma non vuole agire da solo. Gesù Cristo cerca delle anime pronte a rispondere al suo invito a collaborare con Lui all’opera di salvezza. Questo rende la mistica di suor Hilaria estremamente attuale. Nella situazione in cui il mondo moderno e la Chiesa sono scomparsi, nella situazione in cui vivono le famiglie cristiane, in una situazione di migrazione quasi di massa della popolazione, suor Hilaria descrive nel suo “Diario” Gesù, al quale nulla di ciò che l’uomo sperimenta Gli è estraneo. Non è estraneo alle gioie e ai dolori dell’uomo e del mondo. *Gaudium et spes* – come direbbe il Concilio Vaticano II – sono il contenuto delle esperienze spirituali della Serva di Dio, descritte nel “Diario”.

Uno studio più approfondito della mistica di suor Hilaria arricchirà a dismisura la riflessione teologica dogmatica. Tra l’altro, avvicinerà la conoscenza di Dio e della sua azione nella storia del mondo e nella vita dell’uomo concreto. Renderà Dio ancora più vicino alle vicende umane. Inoltre, gioverà alla teologia della spiritualità, rivelando il modo in cui l’uomo partecipa – con il consenso di Dio – ai suoi piani salvifici.

Bibliografia

- Congregatio de Causis Sanctorum, 2022, *Czestochoviensis. Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Hilariae Emiliae Głowczyńska sororis professae Congregationis Parvarum Sororum Immaculati Cordis Mariae (1887–1939). Positio super vita, virtutibus et fama sancitatis*, Tipografia Nova Res: Roma.
- Głowczyńska Hilaria SCM, 2023, *Wołanie miłości. Notatnik duchowy*, Bogumiła Czemko SCM (ed.), Częstochowa.
- List okólny nr 1*, wrzesień 1931, segn. II 4 A g, Częstochowa: Archivio Generale della Congregazione delle Piccole Suore del Cuore Immacolato di Maria.
- Pismo o. Szczepana Szawaryna do o. Piusa Przeździeckiego, generała Zakonu, z 26 lutego 1933. Personalia o. Szczepana i korespondencja*, segn. 3300, vol. 38, f. 15rv–16rv, Częstochowa: Archiwum Jasnej Góry.

Hilaria Głowczyńska. Mistycyzm wstawienniczy

Streszczenie: Artykuł przedstawia analizę doświadczeń mistycznych mało dotąd znanej Służebnicy Bożej siostry Hilarii Głowczyńskiej (8 maja 1888–17 września 1939), należącej do Zgromadzenia Małych Sióstr Niepokalanego Serca Maryi (Honoratki). Po krótkim wstępie biograficznym w artykule opisano początek mistycznych doświadczeń s. Głowczyńskiej, a także jej „Notatnik duchowy”, w którym zapisywała wewnętrzną komunikację z Jezusem. Dalsza część artykułu poddaje bliższej analizie same wypowiedzi Jezusa skierowane do s. Hilarii. Zatrzymuje się nad długą listą intencji (prób), z jakimi Chrystus staje przed Służebnicą Bożą, prosząc ją o modlitwę i różne formy ofiary, postów czy umartwień, które winna ofiarować prosząc o nawrócenie grzeszników, osób dotkniętych wadami czy różnego rodzaju nałogami. Jezus prosi Hilarię o wstawiennictwo za tymi, którzy osłabli w gorliwości w służbie Bogu lub wręcz zeszli z drogi powołania (patrz: abp Kowalski).

Autor analizuje duchowe przeżycia s. Hilarii i określa ten rodzaj mistyki – „mistyką wstawienniczą”. To pewna nowość w znanych dotąd przeżyciach mistycznych, szczególnie polskich. Jezus nie tylko objawia się jako Bóg pełen miłości miłosiernej, ale także jako Bóg głęboko zaangażowany w życie każdego człowieka, którego zna po imieniu, bliska jest mu jego historia życia i aktualna sytuacja egzystencjalna.

Słowa kluczowe: dusza, Bóg, doświadczenie, wstawiennictwo, mistyka, modlitwa, akty.

Hilaria Głowczyńska. Intercessory mysticism

Summary: This article presents an analysis of the mystical experiences of the little-known Servant of God, Sister Hilaria. (May 8, 1888–September 17, 1939), member of the Congregation of the Little Sisters of the Immaculate Heart of Mary (honoratki).

After a brief biographical introduction, the article describes the beginning of Sister Głowczyńska's mystical experiences and the spiritual "Diary" in which she recorded her inner communications with Jesus. Next, the article takes a closer look at Jesus' words addressed to Sister Hilaria. It dwells on a long list of intentions (requests), with which Christ confronts the Servant of God, asking her for prayer and various forms of sacrifice, fasting or mortification, which she should offer for the conversion of sinners, people affected by vices or various addictions. Jesus asks St. Hilaria to intercede for those who have weakened in their zeal in the service of God or have even strayed from the path of their vocation (cf. Bishop Kowalski).

The author analyzes Sister Hilaria's spiritual experiences and describes this type of mysticism as "intercessory mysticism". This is a certain novelty compared to previously known mystical experiences, especially Polish ones. Jesus not only reveals himself as a God full of merciful love, but also as a God deeply involved in the life of each person whom he calls by name.

Keywords: soul, God, experience, intercession, mysticism, prayer, acts.

Correzione della lingua italiana: Marzia Del Bianco